

INDICE

Introduzione	9
I. <i>Un uso irragionevole della ragione</i>	17
Dallo scacco della razionalità	19
all'autonomizzazione della tecnica	19
L'arduo confronto con la complessità	24
Il senso comune, un ruolo di regolazione da ripensare	28
II. <i>A chi si rivolge l'appello che ci lancia l'epoca attuale?</i>	33
Il caos è nello sguardo, più che nel mondo in sé	35
L'individuo impotente di fronte al disastro	41
Il senso comune non è una base comune	46
III. <i>Senso comune e pensiero critico</i>	51
Immaginare la vita-che-va-con	52
Le sensazioni non ci isolano	54
Non contrapporre più la ragione sufficiente alla ragione razionalizzante	57
Le fake news, conseguenza dell'indebolimento del senso comune	59
IV. <i>Nessuno vive sopra un vulcano</i>	67
Il problema non è la dimenticanza della realtà, bensì la dimenticanza della dimenticanza	68
Nessun immaginario è possibile in un mondo senza contatto	70

L'immaginario, il reale e il simbolico: tre dimensioni inscindibili di una medesima realtà	76
Il sogno, un'esperienza del molteplice	80
V. <i>La caverna e l'uomo del senso comune</i>	85
Né verità né piano di realtà superiore	88
Differenti processi di individuazione	91
Due modalità di conoscenza in tensione permanente	95
VI. <i>Le dimensioni sacrificali della modernità</i>	99
Una sottile consonanza tra riti e ritmi	101
Negatività, il ritorno del rimosso	104
Pratiche sacrificali che ignorano di essere tali	107
VII. <i>Una patologica volontà di coerenza</i>	113
Tentativi disperati di bandire l'aleatorio	114
La corruzione, altro sintomo delle derive di una razionalità totalizzante	117
Chi è quel 'me' che si vuole razionale?	120
Una molteplicità indissociabile dalla realtà dei corpi	124
Conclusione <i>Il senso, il vivente, il senso comune</i>	129